

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 54 (1997)
Heft: 1

Artikel: Formazione degli allenatori del CNSE
Autor: Ciccozzi, Gianlorenzo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999262>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Formazione degli allenatori del CNSE

traduzione di Gianlorenzo Ciccozzi

Jean-Pierre Egger, capo della formazione degli allenatori del CNSE, si è gentilmente prestato a rispondere ad alcune domande postegli da MACOLIN. Sono due anni che Jean-Pierre Egger, ex allenatore del tre volte campione del mondo nel getto del peso Werner Günthör, dirige la formazione degli allenatori del CNSE, che ha profondamente cambiata. Fra l'altro è grazie al suo impegno che i romandi, per la prima volta, possono seguire alcuni corsi nella loro lingua madre. (Ny)

MACOLIN: Da quando esiste una formazione degli allenatori di alto livello cui fanno capo le diverse federazioni sportive affiliate all'ASS (dal 1997 AOS)?

Jean-Pierre Egger: E' già nel 1969 che furono introdotti gli stage di formazione del Comitato nazionale per lo sport d'élite (CNSE) sotto la direzione di Pavel Schmidt, psicologo e già me-

daglia olimpica di canottaggio. Questa formazione comprende un corso di allenatori I (12 settimane di tre giorni ed una formazione nella disciplina sportiva) ed un corso di allenatori II (6 seminari di 3 giorni ed una formazione nella disciplina sportiva) dal 1974 al 1979 è stata guidata da Guido Schilling, psicologo ed ex vice direttore della SFSM, e da Ernst Strähl, at-

tualmente collaboratore presso l'Istituto delle scienze dello sport (ISS) della SFSM, che lo ha diretto fra il 1979 e il 1994. Da due anni ho rilevato la sfida, nel più grande rispetto del lavoro dei miei predecessori ed una grandissima motivazione, per far progredire la formazione degli allenatori del nostro sport ad alto livello.

MACOLIN: Quanti allenatori hanno beneficiato di questa formazione fino ad oggi?

Jean-Pierre Egger: Ben 359 allenatori hanno ottenuto il diploma I e 136 allenatori il diploma II. Attualmente 50 allenatori seguono il corso di allenatori I e 12 quello da allenatori II. Termineranno la loro formazione alla fine del 1997. Dal 1993, 295 allenatori sono stati formati nei nostri corsi di base.

MACOLIN: Qual è la posizione della donna in questa formazione?

Jean-Pierre Egger: Purtroppo è un dato di fatto che sono troppo poche le donne che seguono questa formazione (circa il 10%), non certo per mancanza delle necessarie competenze, ma semplicemente perché poche di loro sono davvero impegnate nello sport d'élite. Le ragioni di una tale situazione meriterebbero di essere analizzate in modo approfondito.

MACOLIN: Un nuovo concetto è stato inaugurato nel 1994. In che cosa consistono i principali cambiamenti?

Jean-Pierre Egger: Permettetemi di evidenziare quelli più importanti:

- I livelli di formazione sono stati elevati da due a tre.
- I corsi di base per allenatori (CBA) e il corso di allenatore I (CA I) si tengono anche in francese.
- Il corso per allenatori II (10 moduli di 3 giorni al posto di 6) è più di un semplice prolungamento del CA I; esso prepara i candidati, sia donne che uomini, alle funzioni di direttore tecnico, capo dello sport d'élite e allenatore-capo delle varie federazioni.
- Il nuovo concetto è basato su una focalizzazione della materia per temi piuttosto che su una formazione per disciplina, il tutto ad ogni livello.
- Questo approccio pluridisciplinare ed interdisciplinare garantisce una migliore considerazione delle esigenze pratiche e facilita note-



Jean-Pierre Egger di recente al Centro sportivo di Tenero con gli allenatori di calcio di Lega nazionale
(foto ADA).

volmente lo sviluppo delle competenze dell'allenatore.

- Un posto importante è riservato ai temi che favoriscono lo sviluppo della personalità dell'allenatore, perché le capacità ed il saper fare dell'allenatore rimangono uno dei nostri principali obiettivi.

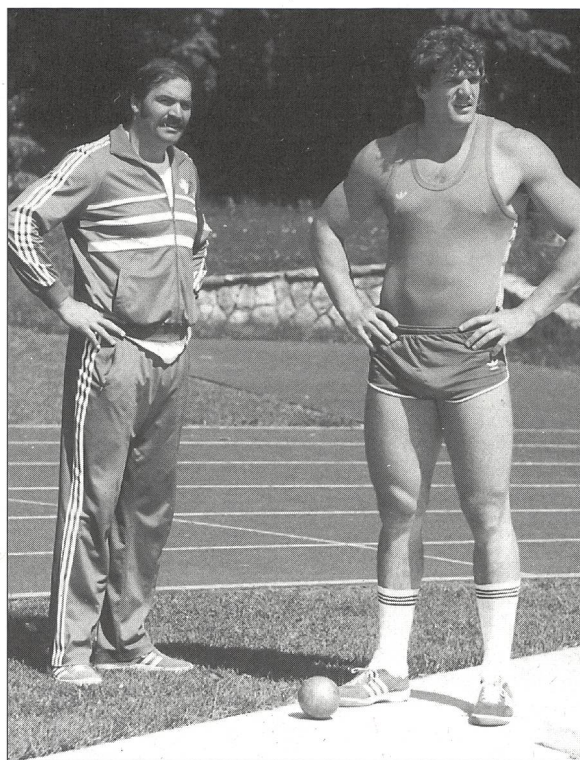
MACOLIN: Spesso si pretende che la formazione degli allenatori sia troppo teorica. Ne avete tenuto conto nell'elaborazione del vostro nuovo concetto?

Jean-Pierre Egger: I cambiamenti che ho ricordato poc'anzi e che toccano particolarmente il settore strutturale dovrebbero assicurare a tale proposito. Per convincervi del tutto, aggiungerei ancora una modifica di ampia portata: quella che concerne il lavoro o il progetto di diploma che i partecipanti devono realizzare durante la loro formazione ed il cui obiettivo consiste per l'esattezza nel combinare in modo ottimale le

cognizioni teoriche e l'esperienza pratica acquisite nelle loro discipline sportive. Tramite il loro lavoro con i quadri nazionali, dovrebbero essere in grado:

- di elaborare un profilo di esigenze specifiche della loro disciplina sportiva;
- di procedere ad un'analisi dettagliata dei valori reali dei loro atleti o della loro squadra in relazione ai valori assegnati;
- di trarre le conclusioni che s'impongono per poter fissare degli obiettivi realistici in vista di una pianificazione giudiziosa dell'allenamento e della competizione;
- di elaborare una pianificazione ed una suddivisione in fasi dettagliate dell'allenamento e della competizione;
- di descrivere i mezzi scelti per valutare l'efficacia dell'allenamento e per controllare l'evoluzione della prestazione;
- di procedere ad una valutazione delle capacità di prestazione dei propri atleti nei settori della tecnica e della condizione fisica.

Permettetemi di precisare che, anche se il lavoro sul campo costituisce l'essenza stessa dell'impegno di un allenatore, la conoscenza dei



Maestro e allievo: un binomio che non occorre presentare. (foto Archivio SFSM)

meccanismi complessi che regolano la prestazione merita che i nostri partecipanti si impegnino al massimo per alzare il livello del dibattito!

MACOLIN: Come ci si può tenere sempre informati come allenatori di fronte al rapido mutare delle conoscenze?

Jean-Pierre Egger: Mi sembra indispensabile che la formazione degli allenatori si basi da un lato sull'evoluzione dello sport di alto livello e dall'altro lato sui risultati della ricerca scientifica per assicurare in parallelo un perfezionamento o una formazione continua efficaci.

MACOLIN: Come gestisce la complementarietà fra formazione e perfezionamento?

Jean-Pierre Egger: la prima misura che s'impone è di riportare sotto un comune denominatore la formazione ed il perfezionamento; ed è ciò che stiamo tentando di realizzare qui a Macolin. La stretta collaborazione con l'Istituto di scienze dello sport e gli istituti delle nostre università, dovrebbe consentire di creare le sinergie necessarie per far progredire lo sport d'élite nel nostro paese.

MACOLIN: La Svizzera ha bisogno di

strutture per la formazione di allenatori professionisti?

Jean-Pierre Egger: Anche se gli sbocchi per una carriera da professionisti sono piuttosto limitati (soltanto il 20% degli allenatori che noi formiamo esercitano la loro attività da professionisti), una prospettiva del genere non deve essere trascurata, tanto più che essa potrebbe essere integrata con relativa facilità in una istituzione già esistente. Una tale visione sarà senza alcun dubbio una sfida per i responsabili della nuova Associazione Olimpica Svizzera e in particolare per la persona responsabile del settore dello sport d'élite.

MACOLIN: La vostra organizzazione nel giro di qualche mese ha assunto delle dimensioni considerevoli. Chi vi appoggia in questa grande impresa?

Jean-Pierre Egger: In effetti il nostro concetto attuale ha bisogno di un maggior numero di persone coinvolte nei numerosi corsi e moduli. Con il sostegno incondizionato della direzione del CNSE e della SFSM, sono riuscito a formare una solida squadra di collaboratrici e collaboratori. Essi sono:

- Fatima Gellert (responsabile) e Catherine Voirol, in segreteria;
 - Heinz Müller, mio sostituto e collaboratore nell'ambito dei corsi in tedesco;
 - Franz Fischer, responsabile del perfezionamento;
 - Hicham Montasser, mio collaboratore per i corsi in francese.
- Solo le due collaboratrici della segreteria sono impiegate a tempo pieno.

MACOLIN: Esiste un opuscolo d'informazione per gli allenatori interessati alla vostra formazione?

Jean-Pierre Egger: Gli allenatori che dispongono della qualifica più elevata in una federazione sportiva affiliata all'ASS (all'AOS dal primo gennaio 1997) interessati alla nostra formazione possono rivolgersi alla segreteria della Formazione degli allenatori del CNSE, 2532 Macolin, che invierà loro un documento contenente tutte le informazioni utili e le date dei diversi corsi. ■